

«Eni ci deve dare 35 milioni di euro»

L'annuncio del sindaco per la vittoria del primo round nella battaglia legale per l'Imu della piattaforma

Servizio a pagina 7

Imu non pagata, l'Eni ci deve 35 milioni

L'annuncio del sindaco per la vittoria del primo round nella battaglia legale per la piattaforma petrolifera davanti alle nostre coste

Va al Comune di Ancona il primo round della battaglia tributaria con Eni sul pagamento dell'Imu in riferimento alla piattaforma petrolifera davanti alle coste del capoluogo. La commissione tributaria, infatti, ha dato ragione all'amministrazione doricca che si è aggiudicata il primo grado e la cifra per ora soltanto diretta verso le casse comunali è molto cospicua: 35,8 milioni di euro. È bene precisare che si tratta di un primo passo, così come sottolinea il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli nell'ultimo post su Facebook pubblicato ieri, in cui oltre a chiedere cautela esalta il lavoro di Ancona Entrate e ipotizza anche probabili scenari di accordo tra le parti: «Il giudice tributario ha dato ragione al Comune di Ancona in un contenzioso con Eni relativo all'Imu sulle piattaforme - scrive la Mancinelli sulla sua pagina social quasi non credendo ai suoi occhi - Contenzioso gestito in casa, in modo brillante, da Ancona Entrate. Siamo al primo grado, i

soldi non arrivano subito ma si tratta di una cifra molto consistente: 35,8 milioni di euro. Sì, ripeto, 35,8 milioni di euro. Cercheremo di velocizzare al massimo le procedure affinché questi soldi, tutti o in parte qualora si giunga ad un accordo, possano essere a nostra disposizione per utilizzarli immediatamente per la cura e la crescita della città. Una bella notizia di cui, specie in un periodo del genere in cui ne abbiamo davvero bisogno».

Dunque, la Commissione tributaria provinciale di Ancona ha dato ragione ad Ancona Entrate rigettando il ricorso di Eni contro l'accertamento fiscale effettuato da Ancona Entrate riguardo il mancato pagamento dell'Imu sulle piattaforme estrattive situate al largo della costa doricca. L'accertamento dell'ente riscossore aveva individuato un mancato versamento Imu oltre i 35 milioni di euro, così suddivisi: per l'anno 2012 mancati versamenti per 8.736.000 euro; anno 2013, 8.124.636; anno 2014, 8.695.649; anno 2015, 10.943.194 per un totale di 35 milioni e 896.235 euro, comprensivi di sanzioni e interessi. Ancona Entrate, in collaborazio-

ne con gli uffici comunali, dopo aver messo a punto l'accertamento, hanno anche predisposto tutta la documentazione necessaria per il giudizio dinanzi alla commissione tributaria provinciale, evitando ulteriori costi alle casse pubbliche nella rappresentanza in giudizio.

La tesi sostenuta da Ancona Entrate è che le piattaforme petrolifere, essendo fabbricati destinati allo svolgimento di attività industriale, devono pagare i tributi comunali al pari di ogni altro immobile industriale produttivo di reddito che insiste sul territorio comunale e pertanto soggetto al pagamento di Imu. Da un accertamento effettuato non risultavano pagate da nessuna piattaforma Eni. Contro la contestazione di Ancona Entrate, come era lecito attendersi, Eni ha fatto ricorso.

LA TESI

Devono pagare i tributi comunali come ogni immobile che produce reddito



Il sindaco di Ancona,
Valeria Mancinelli



Peso: 33-1%, 39-36%